

**MOLLARD, relatore.** La relation n'est pas encore prête. Le bureau vient seulement de se réunir et je n'ai pas encore pu préparer le rapport. Comme il y a des discussions dans cette question que le bureau ne les a résolues qu'actuellement, et que je tiens à donner un rapport parfaitement exact, je me réserve d'en référer au plus tôt.

**PRESIDENTE.** Non essendo in pronto questa relazione e trovandosi nello stesso caso quella sull'elezione fatta nel collegio di Carmagnola, prego il signor relatore dell'ufficio VII a venire alla tribuna.

**ABA, relatore.** Mi trovo nelle medesime condizioni.

**PRESIDENTE.** Il deputato Boggio, trovandosi presente, lo invito a prestare il giuramento di cui leggo la formola.

**BOGGIO** presta il giuramento.

**DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO  
DI LEGGE PER INDENNITÀ AI TESTIMONI.**

**PRESIDENTE.** Do lettura del progetto di legge posto all'ordine del giorno, portante modificazione alla legge 17 dicembre 1854 intorno all'indennità di viaggio da corrispondersi ai testimoni nei procedimenti criminali. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 446.)

« *Articolo unico.* Alla prima parte dell'articolo 3 della legge 17 dicembre 1854 è sostituita la seguente disposizione:

« Ai testimoni di ogni qualità e condizione residenti ad una distanza maggiore di quella stabilita nell'articolo precedente sarà dovuta, tanto per l'andata che per il ritorno, un'indennità di viaggio ragguagliata al prezzo dei posti di terza classe nelle ferrovie, se vi si troveranno a portata, ed in quanto potranno profittarne, e di centesimi sette per ogni chilometro delle altre strade che dovranno percorrere.

« Si avranno per validi i pagamenti delle tasse spediti dai presidenti di classe nelle Corti d'appello e dai presidenti di tribunale, in base al prezzo dei posti di terza classe nelle ferrovie, qual fu accresciuto dopo la legge 17 dicembre 1854. »

La discussione generale è aperta.

Il deputato Gallo ha facoltà di parlare.

**GALLO.** Tutti gli uffizi furono concordi nel riconoscere, la convenienza non solo, ma la necessità che si addivenga ad una compiuta riforma della legge 17 dicembre 1854; e il ministro di giustizia, non disconoscendo egli pure una siffatta necessità, dichiarò nel seno della Commissione essere intendimento suo di presentare un progetto analogo di legge non sì tosto gli fossero pervenuti dati statistici all'uopo opportuni.

Io ho tutta la fiducia nelle parole del signor ministro e nella sollecitudine sua nel promuovere tutti quei miglioramenti e quelle riforme che l'amministrazione della giustizia richiede; ma, stante i molti e gravi progetti di legge che già vennero presentati in oggi al Parlamento e quegli altri ancora di non minore gravità e ur-

genza che l'opinione pubblica preconizza, io dubito assai che il progetto in riforma di quella legge possa in questa Sessione venire discusso in ambedue i rami del Parlamento ed essere tradotta in legge. Quindi, nel desiderio di portare fin d'ora un qualche riparo ai gravi inconvenienti che dalla esecuzione della mentovata legge ne vengono al servizio della giustizia penale, al pregiudizio non men grave che ne tocca alla sicurezza sociale e per sentimento eziandio d'umanità verso i cittadini chiamati a far testimonianza in giudizio, la maggior parte dei quali trae la propria sussistenza dal giornaliero lavoro, io vengo proponendo che le disposizioni dell'attuale progetto di legge siano sotto due rapporti estese in vantaggio dei testimoni cui la medesima si riferisce.

Primieramente che, quando possono essi approfittare delle ferrovie dello Stato per recarsi al luogo in cui debbono fare testimonianza, sia loro accordata nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio una indennità di viaggio che corrisponda ai prezzi dei posti di seconda classe.

In secondo luogo, che sia estesa a dieci centesimi per chilometro l'indennità di viaggio concessa ai testimoni quando non possono valersi delle ferrovie.

Per dimostrare la ragionevolezza, dirò meglio, la necessità d'introdurre queste due modificazioni alla legge in discussione, io non ho che ad invocare le savie considerazioni che precedono il progetto stesso di legge e far conoscere alla Camera positivi dati di fatto che l'esperienza pratica nelle cose giudiziarie mi fornisce. Ben opportunamente si osservava dal signor ministro di giustizia:

« Che se considerazioni gravissime d'ordine pubblico impongono ad ogni cittadino il dovere di fare testimonianza in giudizio, un sentimento d'equità consigliasse che, nell'adempimento di tale obbligo, essi non debbano, soprattutto quando trattisi di chi è meno dalla fortuna favorito, sottostare alle spese di viaggio per trasferirsi sul luogo ove hanno a deporre, dovendo l'indennità bensì entro i limiti del necessario restringersi, ma ad un tempo medesimo essere tale, che a nessun carico o sacrificio venga il testimone ad assoggettarsi. »

Or io domando: non s'impone un sacrificio, ed un sacrificio grave, ai testimoni costringendoli nei mesi del più rigido verno a valersi dei terzi posti nelle ferrovie, incomodi e male riparati dall'aria e dal freddo, quando massime si consideri che per le esigenze del servizio penale debbono essi necessariamente partire dalle loro case colla prima corsa per giungere al sito in cui sono chiamati a deporre, e ripartire coll'ultimo, essendo citati d'ordinario per le ore 10 del mattino, e posti solo in libertà verso le quattro pomeridiane, esporsi così ai tormenti del più rigoroso freddo, ed al pericolo di essere colti da infermità?

Ed è cosa ben dolorosa, o signori, il vedere nei rigori del verno questa povera gente, d'ordinario mal nudrita, mal vestita, prima d'ogni cosa, giungere dalle ferrovie alle udienze dei dibattimenti assiderati dal gelo ed in